

DAVIS. Spagna-Italia 1-1
Il gran carattere di «Pesco» strappa il punto speranza

DANIELE AZZOLINI

MADRID Nella squadra italiana Stefano Pescosolido è conosciuto come «Fish». Nel senso del pesce come avete esattamente capito. Pesce da Pesco dicono gli amici, e noi non diremo il contrario pur conservando qualche piccolo dubbio sulla nascita di un nomignolo del genere. Non riusciamo infatti a toglierci dalla testa come il pesce nella simbologia popolare, altro non sia che colui che abbozza. Né che Pescosolido abbia avuto indubbiamente qualcosa nel suo passato da avvicinarlo a tale onorata parentela. Per farla breve, i primi due set del match con Carlos Costa non avevano fatto altro che avvalorare queste nostre malignità. Pescosolido sembrava disposto ad abboccare a tutti gli amici che lo spagnolo gli lanciava sul campo e la partita giudicata da tutti decisiva sembrava avere il pregio di bruciare in un amen qualsiasi recriminazione mandando gli azzurri a quella che nel tennis sembra ormai diventata l'occupazione prediletta: immaginare un futuro migliore. L'Italia a quel punto perdeva per cinque set a zero, la partita sembrava già chiusa. E invece il carattere di «Pesco» ha riaperto.

Stefano «Fish» Pesco deve essersi arrabbiato con se stesso al punto che la stizza ha finito per caricarlo di adrenalina. Il dritto si è prima allungato poi ha acquistato sostanza infine ha dilagato quasi che l'azzurro, poggiata la racchetta avesse impugnato una spada fiammeggiante. Quella della vendetta ovviamente sulle tante partite buttate della sua ancor giovane carriera. Costa di fatto non ha più giocato. La palla di Pescosolido viaggiava a medie orarie elevatissime e Costa al più le vedeva sfrecciare. Il terzo set ha detto che una speranza di farcela ancora c'era. Il quarto ha dato coraggio all'azzurro. Il quinto è stato simile ad una ondata devastante.

Ne siamo compiaciuti. Non avremmo mai pensato di dover scrivere simili aggettivi per Pescosolido siamo felici di aver sbagliato. Visto come andavano le cose, pensavamo di doverci occupare serenamente sin dalla prima giornata del prossimo spareggio per non retrocedere nella serie B del tennis di avversari come lo Zimbabwe o l'Australia, l'Australia o la Russia. E avremmo concluso che mai come questa volta gravasse sul nostro tennis un temibile odoraccio di retrocessione. Invece si va avanti siamo 1-1 e oggi c'è un doppio che non ci vede sfavoriti. L'onore come si dice in questi casi è salvo.

Neanche la partita di Gaudenzi infatti è stata da buttare. Tutti altro. Escluso che potesse battere Bruguera c'era grande curiosità per come il ragazzino all'esordio si sarebbe disposto alla «conflitta». Avrebbe provato ad opporre al catalano n. 5 del mondo un onesto fuoco di sbarramento acccontentandosi di nascondersi dietro le trincee di fondo campo, oppure avrebbe tentato qualche sortita se non con il gioco a rete che non ha perlopiù con quel gran dritto tirato appoggiandosi con tutto il corpo? Ci si chiedeva insomma che razza di tennista fosse l'ultimo acquisto della squadra di Coppa. Un altro della serie «nati per essere bolliti» o un tipo sveglio e guizzante capace di prendere qualche iniziativa e anche di fare la faccia feroce quando fosse stato il caso? Bene il giovane Gaudenzi figlio e nipote d'arte, proprio alla seconda categoria appartiene. Che potesse superare Bruguera non era neanche il caso di pensarci. I due si sa giocano in modo simile ma dalla parte dello spagnolo pesano la maggiore esperienza, due gambette da mezzofondista e un rovescio chirurgico capace di stendere un mocone a molti metri di distanza. Eppure abbiamo visto Gaudenzi tessere da fondo fino a 19 e più scambi per volta e poi arrembare con il dritto in canna, servire aces e protestare senza timidezze qualche furtarello. Ora vedremo come se la caverà contro Costa.

Resultati: Bruguera batte Gaudenzi 6-3 7-5 6-1. Pescosolido batte Costa 4-6 4-6 6-1 6-4 6-2.



Jean Alesi, pilota della Ferrari, terzo nella prima giornata di prove del Gp del Brasile

FORMULA 1. Anche quest'anno il motore della Ferrari è considerato il migliore
La rossa vola su ottocento cavalli

Prove Gp Brasile
La Williams di Senna in pole

Nessuna sorpresa. Ayrton Senna si è tranquillamente preso la pole position. Nessun record, che resta per ora nelle mani di Alain Prost, ma una tranquilla galoppata sulla Williams in 1'16"386. E subito dietro, secondo copione, la Benetton di Michael Schumacher, lo sfidante designato, con 1'17"575. Jean Alesi rilancia le speranze della Ferrari, conquistando verso la fine della giornata il terzo posto con 1'17"772 davanti alla Sauber di Wendlinger. Gerhard Berger è stato bloccato da un guasto.

Negli ultimi test di Imola prima di partire per il Brasile la vettura di Maranello è risultata la più veloce. Da qui un certo clima di ottimismo. Ma ci sono problemi antichi non risolti, come quello dell'aerodinamica.

GIULIANO CAPECELATRO

«Dateci due gran premi, poi vedrete». L'ingenuo entusiasmo di Jean Alesi ha fissato una data. Tempo due gare e poi il mondo potrà godersi l'annunciata e annunciata resurrezione della rossa che da ieri comunque ha cominciato a mettere le carte in tavola. Una promessa impegnativa. Rischiosa se si tien conto di quante promesse e vaticini di gloria abbia sparso a piene mani la scuderia di Maranello negli ultimi anni. Neanche l'ultimo titolo la Ferrari se l'è preso nel 1979, per merito del sudamericano Jody Scheckter. E l'ultima vittoria è roba di oltre tre anni fa. Un Gran premio di Spagna firmato dal fedelgrafo Alain Prost. Ma l'entusiasmo dell'avignone rampolla dal terreno dell'ottimismo crescente che pervade dirigenti tecnici, artisti consiglieri e coreisti della scuderia più amata dagli italiani e si dice dalle masse di tifosi dell'automobilismo. Un ottimismo che a dar retta ai più recenti referenti ha solide basi tecniche. Il motore che autorizza le truppe di Luca Badoer di Montezemolo a sognare ravvicinati trionfi. Un motore in grado di dar la paga a tutti i suoi colleghi. Un dodici cilindri e questo è ovvio. fa parte di un irrevocabile ed irrevocabile tradizione. Ma soprattutto un bestione capace di scatenare l'energia dirompente di oltre ottocento cavalli. Ottocento cavalli azzurri qualcuno che viaggiano ad una media di 15000 giri al minuto con punte di oltre sedicimila durante le qualifiche. Non è in tutta la F1 un altro propulsore che possa tenergli testa. Così il coro dei ferrariani alla prima crociata intona inni di giubilo quando dati alla mano scopre che nei test di Imola Schumacher si ha fatto il miglior tempo ma il cavallino rampante ha fatto vedere che stoffa è fatto proponendosi in assoluto come il più veloce. Alla staccata della Tosa cartina di tornasole fondamentale la macchina di Gerhard Berger ha toccato i 323 chilometri orari la stupefacente Williams di Ayrton Senna non è andata oltre i 319 mentre la Benetton si è fermata a fa per dire a 314. Quanto basta per accreditare il motore concepito sui banchi di Maranello come il più competitivo in circolazione. Certo un motore siffatto porrebbe dei problemi seri di consumo. E negli anni scorsi il cavallino ne ha sofferto non poco. Ma ecco che il regolamento è venuto in aiuto al-

Pallavolo: una grande in crisi
Maxicono non gioca più
Debiti e stipendi bloccati
Parma vende le sue stelle?

LORENZO BRIANI

C'era una volta il nome prestigioso di una squadra di pallavolo che faceva sognare i suoi tifosi che vinceva scudetti e manifestazioni internazionali era la «Maxicono» di Parma. C'era perché da oggi il volley d'Emilia ha perso lo sponsor di una delle sue formazioni di punta. La Maxicono ha salutato tutti quanti e i possibili compratori (Parmalat Barilla e Banco di San Geminiano e Prospero) sono rimasti scioccati dall'atteggiamento dei padroni del volley di Parma e hanno abbandonato ogni tipo di trattativa. Così la famiglia Magri si trova nella scomoda posizione di dover - per forza di cose - ridimensionare ogni obiettivo e la squadra i giocatori in questa stagione non hanno mai percepito lo stipendio. Hanno giocato gratis e per la gloria. Finora la situazione poi è assai ingarbugliata: i debiti sono molti (e chi dice 5 miliardi e chi addirittura 7) e l'unica cosa per far quadrare il bilancio rosso è vendere al miglior offerente i pozzi migliori senza gloria. Così almeno due fra Gianni Gravina e Bracci saranno obbligati a scegliere una nuova formazione con cui giocare nella prossima stagione. E i club che hanno a disposizione denaro liquido attualmente sono due: Davtona Modena e Benetton Treviso. Niente più obiettivi importanti per la pallavolo targata Parma. Almeno per il momento. Se è vero che i migliori giocatori italiani nella prossima stagione schiacceranno con una casacca diversa da quella dell'ex Maxicono è pur vero che non è ancora chiaro che fine faranno i due stranieri (l'olandese Peter Blangè e il brasiliano Carlos). Ma è probabile che i due cambino squadra forse tornando a giocare nei loro rispettivi paesi. E questo sarebbe un colpo mortale ma alla fine dei conti quasi inevitabile visto che la dirigenza non ha dato il modo al presidente (Roberto Ghirelli) di concludere quelle trattative per cui aveva abbandonato la Lega per tornare nella sua città. In appena otto mesi Ghirelli ha perso credibilità per colpa non sua. Adesso rimane alla presidenza di Parma per almeno altri due mesi, fino a quando non verranno chiariti i lineamenti della squadra che verrà. Dei tre giocatori italiani in vendita Andrea Gianni è il più richiesto. Modena e Treviso sono già sulle sue tracce. Hanno già fatto le loro proposte. Bene o male lo stesso discorso vale anche per Bracci e Gravina che comunque costano molto. Trovare una sistemazione ai tre non sarà cosa facile. Il movimento pallavolistico italiano è arrivato ad un bivio o si riducono i costi di gestione e gli ingaggi o si va verso una fine ingloriosa. Per questo è difficile che i debiti di Parma svaniscano soltanto vendendo tre giocatori nazionali.

Scaffaro e Ciampi celebrano l'Italia della neve

Giornata di festeggiamenti per gli azzurri che hanno conquistato medaglie nelle recenti Olimpiadi di Lillehammer. Nel pomeriggio di ieri gli atleti sono stati ricevuti prima al Quirinale dal presidente della repubblica Scaffaro e poi a Palazzo Chigi dal presidente del consiglio Ciampi. Accanto a Manuela Di Centa, Alberto Tomba e Deborah Compagnoni c'erano anche gli atleti medagliati nei Giochi invernali per disabili. «Voluti anch'essi a Lillehammer».

Ciclismo
Della Santa vince la «Catalana»

L'italiano Stefano Della Santa ha vinto la Settimana Catalana giungendo secondo alle spalle dello spagnolo Montoya nella seconda frazione e cronometro della quinta tappa. L'altra semitappa è stata vinta da Adriano Baffi allo sprint.

Ottavio Bianchi lascia il Napoli

Ottavio Bianchi ha ufficializzato il suo divorzio dal Napoli. Ieri c'è stato l'incontro risolutore tra l'ex-consulente tecnico e il neo-presidente Elenio Gallo. È probabile che Bianchi ora torni a fare l'allenatore e l'Inier parrebbe la società più interessata a lui.

Calcio: la Roma aumenta il capitale

La Roma rafforza il suo patrimonio. L'assemblea dei soci presieduta da Franco Sensi ha deciso un aumento di capitale a 30 miliardi entro il 30 giugno. L'operazione dovrebbe consentire alla società giallorossa di rimanere nella «prima fascia» di merito. Che com'è prende le società che possono agire sul mercato senza particolari vincoli.

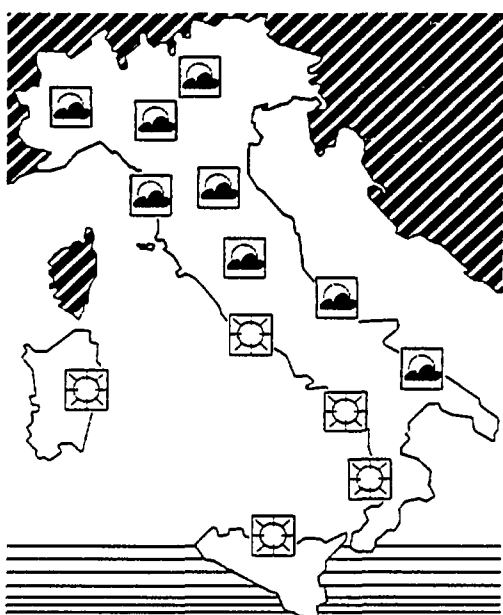
Under 21: l'Uefa decide le finali

La Federcalcio europea (Uefa) ha confermato la scelta della Francia quale sede delle finali del campionato europeo Under 21. Questo il programma Semifinali il 15 aprile Portogallo Spagna a Nimes e Francia Italia a Montpellier. Le finali per il 3 e 11 aprile si giocheranno il 19 aprile. Le federazioni italiana, spagnola e portoghese hanno espresso river e sulle date.

Calcio: Papin torna in Francia?

Jean Pierre Papin conferma che lascia il Milan. «Ho molte richieste», dice il francese - «e il Milan non dovrebbe ostacolarmi». Papin ha avuto proposte dal Tottenham dall'Olympique Marsiglia e dal Monaco. E proprio quest'ultima società parrebbe la favorita all'eventuale trasferimento.

CHE TEMPO FA



- SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: fino alle 6 di domani sulle regioni settentrionali iniziali condizioni di variabilità ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dall'arco alpino dove non si esclude la possibilità di isolate precipitazioni più probabili sul settore orientale. Sulle regioni centrali cielo in prevalenza poco nuvoloso con moderato aumento della nuvolosità lungo la dorsale appenninica e sul versante adriatico. Sul resto d'Italia cielo generalmente sereno salvo annuvolamenti in prossimità dei rilievi. Dopo il tramonto e al primo mattino visibilità ridotta per foschie anche dense sulla pianura Padana-Veneta e localmente nelle valli e lungo i litorali del centro-sud.

TEMPERATURA in lieve flessione al nord e sul medio versante adriatico senza variazioni sulle altre zone.

VENTI deboli o moderati in prevalenza occidentali tendenti a provenire dai quadranti settentrionali e a rinforzare al nord.

MARI poco mossi con moto ondoso in moderato aumento sui bacini settentrionali e sull'Adriatico centrale.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 3 columns: City, Temperature, City, Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City, Temperature. Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

L'Unità

Subscription rates for L'Unità newspaper. Includes sections for Italy (Annuale, Semestrale), Estero (Annuale, Semestrale), and Tariffe pubblicitarie (Commerciali, Finestre, etc.).

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennaia. Iscrizione al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.